ANNO XXVI. Venerdì, 11 Luglio 1873. N. 190.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Roma, 10 luglio

IL MINISTERO

Nulla formazione del nuovo gabinetto d'Italia ha potuto scorgere come gli uomini politici, disposti a assumer la redini del governo, vengano ogni giorno più scarseggiando. Il Minghetti si è rivolto da tutte le parti e ha picchiato a tutte le porte, senza alcun successo. Solo il Visconti si è lasciato indurre a restare sì suo posto. Tutti gli altri ministri ha dovuto cercarli nella pubblica amministrazione. Non v'ha offende punto l'onorabilità de' compagni dell'on. Minghetti, che è grande, ma è pur degno di riflessione, che non siasi potuto costituire il nuovo gabinetto fuorchè facendo ricorso al Consiglio di Stato, alla Corte de' conti e alla Suprema magistratura.

I partigiani de' ministeri amministrativi berrebbero esser contenti, perocchè nun gabinetto si è sinora formato nel quale la politica facesse più macchiata figura e la burocrazia avesse tanta prevalenza.

Noi siamo certi che l'onor. Minghetti avrebbe desiderato di far altrimenti il suo ministero. Uomo essenzialmente politico ed ingegno vivace, egli comprende, come pochi comprendono, che la forza d'un gabinetto non dipende dalla pestazione amministrativa di coloro che ne fanno parte, ma bensì dal loro valor politico e dalla loro condizione di completa indipendenza verso di tutti.

Egli ha mostrato di voler attuare l'ideale d'un ministero veramente politico quando c'è ritolto al Depretis. Era un concetto grande e pratico. Egli non avrebbe avuto ragione di abbandonare il potere in mano dell'on. Depretis e de' suoi amici politici, ponendo o accettando delle condizioni che attentassero il carattere del nuovo gabinetto. Era un ministero Minghetti e non un ministero Depretis, ma un ministero Minghetti temperato da un accordo con la sinistra moderata.

Fallito questo disegno, l'on. Minghetti si è veduto costretto di far alla meglio il suo ministero. Egli non ha avuto che ripulse. Gli amici lo abbandonarono e s'uoni invitti pare rispondessero: *Ci risarbiamo* per miglior occasione.

E una risposta che destar doveva, e le avrà destate, delle amare riflessioni nell'animo dell'on. Minghetti. Il rifiuto degli amici potrebbe significare *ch'eglino non* considerano il nuovo ministero come vitale, che credono promessa qualche congiuntura in cui eglino possano prestar i loro servigi allo Stato e che temovano di compromettersi, associandosi ora a lui.

Quindi l'impossibilità di comporre un gabinetto che fosse lo specchio della situazione della Camera e corrispondesse alla politica finonomie de' partiti. Anzichè progredire, ha spiccato un andare alle indietro ed è ritornato alla destra pura, passando sul capo alla sinistra moderata ed a' centri che contano qualche cosa nella Camera e fuori della Camera. E un miseglio di ministero Lanza e di ministero Menabrea nell'ultima sua fase od un misto-ma di no e di sì. I ministri sono vasi-lomonni convenuti insieme da varie parti, senza un concetto comune ed una pensiero uniforme salvo quello di costituir un gabinetto perchè lo Stato non resti di più senza valida direzione.

Questa è storia genuina. Conveniva delucarla per far intendere le difficoltà che circondano il nuovo ministero e questa grandezza e oppressità si richiede per portarlo superiore.

Non è probabile che nella Camera vi abbia alcun partito lista dalla composizione del nuovo gabinetto. Se nuocerà qualche cosa a compier la confusione e il disordine de' partiti politici, or la si ha nel gabinetto Minghetti. Ma nella Camera *ci* un partito considerevole il quale mette in cima de' suoi pensieri il buon andamento dell'amministrazione e la stabilità del governo.

Provveduto efficacemente a' vari servizi pubblici, assicurato l'ordine interno e le buone relazioni con l'estero, disturbato il meno che potete i contribuenti e date sicurezza di tutto a vai quel partito e di governare l'appoggio. Anche gli uomini politici si possono schierare dalla parte del ministero, dimostrandone le origini, quando vadano un'azione regolare, costante e energica nella finanza e nell'amministrazione. Ci sono da' triati consapi, che debbono osservi di amaestramento; abbiamo l'esempio della Spagna, caduta nell'abisso dell'anarchia, pel difetto di profonde convinzioni politiche e per l'estrema instabilità del governo; abbiamo quello della Francia, ove un'Assemblea, nominata in circostanze eccezionali, crede mostrarsi forte, facendo una politica di reazione. Guardiamoci da tali pericoli. Perchè l'on. Minghetti ha stimato che una crisi ministeriale fosse utile, non ne deriva che vi abbiano a promuovere nuove crisi e nuovi cambiamenti. Egli è stato abbastanza punito della sua impazienza dall'abbandono de' suoi più intimi amici. D'altronde la crisi non nuocerà a' ministri che si mandano via, ma al paese che, nella frequenza di esse, perde ogni fiducia nell'avvenire. Ed è questa fiducia che bisogna sorreggere con la saviezza della politica e con la bontà delle leggi.

IL MARTIRIO D'UN GIORNALISTA

La *Riforma* non sa dove dar del capo per trovare l'argomento d'un articolo di fondo. Essa medesima lo confessa, e avita a' suoi lettori certi segreti di famiglia che altri si crederebbe in obbligo di custodire gelosamente.

Chi lo avrebbe immaginato? La *Riforma* ha un proto antropofago.

« In tanta penuria di novità, essa dice, « non possiamo riempire le colonne del « nostro giornale d'altre materie che non « siano tratte di peso dal nostro, peraltro « consulto, cervello; ma come si fa? Il « *proto* aspetta inesorabile il nostro *articolo di fondo*, e non possiamo altrimenti ritardare le voraci canne, che dandogli in « pasto le nostre misere carni. »

E qui non finiscono le rivelazioni. Il redattore della *Riforma* si rassegna a lasciarsi mangiare dal proto, ma quest che sperava un ribo proibito, non trova che carni *nutrite di politica*. Così va gridando dalle viscere del suo divoratore il divorato giornalista, ma noi abbiamo voluto chiedere maggiori informazioni al proto antropofago, il quale ci ha assicurato che le carni dei redattori della *Riforma* sono poetiche, ma di politica, ma di rettorica.

Ed infatti, qual'è stata l'ultima conseguenza di quest'orribile banchetto? È un articolo che la *Riforma* stessa dichiara *accademico*. Con questo calde ci vuole un bel coraggio a trattare le questioni *accademiche*! Ma, d'altronde, si capisce che uno sventurato giornalista, nel momento in cui trovasi sottoposto alle operazioni digestive d'un proto, non si vuta in vena di trattare altri argomenti.

La questione posta in campo dalla *Riforma* non è nemache una questione. Il Re, negli Stati costituzionali, è irresponsabile. Sapevamcelo. Ma deve scegliere i ministri nella maggioranza parlamentare. Nemache ci quando vogliamo intavolare una discussione. Ma e poi? Vuol forse dire l'autore dell'articolo, che nell'ultima crisi gli amici della *Riforma* rappresentassero la maggioranza della Camera? *Res judicata est*; e non è ostamente giudicata, ma digerita come il destarse del proto. L'osservvolo Minghetti era certamente indicato per la composizione del gabinetto. Le ha potuto egli comporre in modo da soddisfare la maggioranza della Camera? Abbiamo risposto a questo quesito più sopra in un altro articolo. Ma la Corona, nella persona di Vincenzo a bal, ha fatto ciò che doveva; e la responsabilità di ciò che avvenne dopo, spetta all'on. Minghetti e non ad altri. Il nuovo presidente del Consiglio poteva essere giudicato *a priori* capace di comporre un ministero che raccogliesse una discreta maggioranza. Ciò non si poteva dire della ministra. E non insistiamo su questo punto per non ripetere le considerazioni già svolte altra volta.

La *Riforma*, che si lascia così facilmente ingoiare dal suo proto, ha temuto di cader nelle *crocci cause* di un ministero di conciliazione. Ed ha avuto torto. Nel ministero di conciliazione essi ci sarebbe stata come il profeta Giona nel ventre della balena, ed un bel giorno ne sarebbe uscita coperta di gloria.

Ad ogni modo, il suo patrono Bacone salvi lei dall'antropofagia o noi dalle questioni accademiche.

LA POLITICA ESTERA DELLA FRANCIA

Leggiamo nel *Tempo* dell'8 luglio:

Sino dal principio noi abbiamo detto che le passioni clericali avrebbero stato le scoglio del governo all'estero. Il Broglie ed i suoi amici lo avevano pure compreso, e il messaggio del 26 maggio, che fu applaudito nel suo insieme come il primo atto della conciliazione, aveva appunto quell'alta riserva della *stare ipse*, in fatto di politica estera, che impegnava il governo a tutta la maggioranza. Gli organi dell'estrema destra non hanno voluto turbare i primi giorni della luna di miele, ma ora gli *esferti terribles*, come *l'Univers*, rincominciano senza riguardi la debatteria e quasi il tradimento del gabinetto. I signori Feuvrier e Lanfrey sono specialmente presi di mira. Che fanno essi presso la cassa cattolica a Berna e a Roma? Come mai non hanno assi protestato, e piuttosto come mai non sono stati arrestati?

Il sig. di Broglie non pensa cecchio a questi clamori ed almeno si guarda dal cederci. Noi ce ne rallegriamo non già perchè amiamo qualche cosa di più nell'interesse della nostra influenza in Europa. Per questo il governo tenga una condotta conveniente, ecco non può esimersi dal rispondere in una certa misura dei travimenti dei suoi amici. All'estero si ci giudica, non solo per ciò che noi diciamo, ma eziandio per ciò che permettiamo essere candotti a dire. Ora, se nei di saggi il governo francese non ha stabilito le sue condizioni, quanto alla politica estera, non le parrà certamente un giorno, se il governo non se ne guarda. Gli degli arzuoni di giornali e delle manifestazioni più o meno intempestive di certi dipotati compromettono il gabinetto e, ciò che è più grave ancora, le nostre relazioni internazionali. Il sig. di Broglie dovrebbe adunque far intendere la ragione ai clericali estremi, di cui egli ha bisogno, non i quali hanno amor più bi-ogno di lui.

NOTIZIE DI SPAGNA

I giornali esteri sono pieni di particolari tristissimi sulle condizioni di vera anarchia in cui trovasi la Spagna.

Il corrispondente del *National* di Parigi, scrive, in data del 7 luglio:

« Bisogna chiudere gli occhi e le orecchie per non scrivere che — la tranquillità continua a regnare in Spagna. — Siamo in piena rivoluzione e in piena anarchia, senza speranza alo stato violento, ma vurrà domani! Il governo si fa così poche illusioni che ha chiesto ed ottenuto poteri straordinari per adottare i provvedimenti necessari a frenare l'anarchia.

« Vonta la proposta, il sig. Dina Quintero si è fatto la — Come sopracchiarlo, accennerà l'ufficio dell'Assemblea di averla presentata prima che il sig. Navarrete abbia potuto interpellare il governo sulla situazione politica e militare del paese.

« Ne è seguito un gran scandalo, a tal punto che una rissa stava per scoppiare tra i deputati della destra e quelli della sinistra. Noi accadevano in strada e si formano cacciare dalla forza cittadina! gridarono gli intransigenti, e già un certo numero di essi avevano penetrato nella sala delle Cortes e nei corridoi, presti a tutto. Si dovette comandare una pattuglia armata per far sgombrare i luoghi a quei forsbetti difensori della *sobrania* popolare. Al di fuori erano formati dei gruppi numerosi di persone, coi fucili in spalla e il revolver alla cintura.

« Due parole ora sull'avvenimento di questa notte. Un deputato alla Cortes era al caffè di Parigi con alcuni suoi amici. Egli voleva pagare i comuni presi con una moneta falsa da cinque franchi; il cameriere rifiutò d'accettarla. Naturalmente, insistendo il pagatore, il cameriere si recò al banco per far esaminare la moneta, ed avendole riportata, si impegnò una viva discussione tra lui ed il deputato, che non la voleva riprendere, sostenendo che la si avesse cambiata. Ben presto si venne ai pugni, e l'onorevole deputato in questione fu cacciato coi suoi amici.

« Dopo due ore, una domina d'uomini armati di bastoni e di revolvers, guidati da quello stesso deputato, entrarono nel caffè di Parigi e si slanciarono contro i padroni della stabilimento. Il signor Valzi fu ferito alla testa; la sua moglie ripurtò una contusione nascondendosi sotto il banco per evitare un colpo di bastone. Uno dei camerieri ebbe due ferite, di cui una abbastanza grave al braccio. Poscia, non contenti d'aver così dimostrato il loro valore castigliano, essi spezzarono le lampade piene di petrolio, il quale si sparse pei banchi e sulle sedie.

« Il fuoco fortunatamente non potè cagionare gran danno.

« La polizia, che era a due passi, non si prese alcuna cura, non sentendo alcun desiderio di proteggere dei francesi. Però i malfattori erano ancor là quand'essa sopravvenne, ma non si degnò di comprarli di loro.

« Il deputato autore dell'aggressione si chiama Benitez de Lugo, già governatore di Siviglia sotto l'ultimo ministero del sig. Sagasta. »

Il corrispondente del *Journal de Genève* scrive:

« Qui a Madrid, i federali si occupano con molta gravità a rompere gli emblemi della monarchia, e Pontevedra essi hanno per incarico di eguagliare almeno la Comune, si occupano di rovesciare le statue equestri in bronzo del re, che adornano la piazza Maggiore e quella d'Oriente. Se ne firanno dei soldi per comperar fucili, polvere e anche dell'acquavite, perchè questa brava gente ne fa un consumo molto considerevole.

« Si parla pure di vender tutti i cannoni inutili, tutte le vecchie navi, ed è anche questione di mettere all'asta il Museo di Madrid che non ha altri rivali che quelli di Roma.

« Le quante ai monumenti reali vendibili, essi lo saranno certamente, perchè c'è gran bisogno di denaro. »

L'INSEGNAMENTO SECONDARIO CLASSICO

Tutti riconoscono i mali che affliggono l'istruzione secondaria, e gli effetti in gran parte cattivi che si ritraggono dagli attuali ordinamenti scolastici; ma i rimedi che vengono proposti sono molte volte più atti a inasprire il male che a toglierlo od attenuarlo. E questo avviene perchè commemente se ne parla senz'avere una pratica e sufficiente conoscenza delle nostre scuole e dei modi come operano i detti regolamenti scolastici.

Ora è giunge intorno a questo argomento una pregevole lettera degli egregi professori C. Castellani ed A. Rosi alla Commissione d'inchiesta sopra l'istruzione secondaria (Pisa, tip. Nistri). Gli autori non partiti da un concetto unico e chiaro. Il fine dell'istruzione secondaria classica è d'educare le facoltà della mente e del cuore de' giovani studiosi, in guisa da renderli atti ad esercitare degnamente i vari uffici del vivere sociale, come preparerli idonei a intraprendere gli studi speciali negli istituti superiori.

I mezzi a conseguir questo fine sono le cultura letteraria e storica e l'acquisto delle cognizioni elementari delle più ovvie discipline scientifiche.

Dunque l'istruzione secondaria classica ha bene un fine, e un fine importantissimo, ed è un semplice apparecchio a più alti studi, come taluno afferma. Ma per raggiugere questo fine vi sono due mezzi diversi, rappresentati da due gruppi di cognizioni diverse: quello degli studi letterari-storici, e quello degli studi scientifici. A quale dei due converrà dare la prevalenza?

Secondo gli autori delle scritte di cui rendiamo conto, il perno ed il fondamento di tutta l'istruzione secondaria non può, nè deve essere altro che quello delle studio della lingua e letteratura e della storia, della lingua e letteratura latina, della lingua e letteratura della Grecia, la quale è la vera fonte che fiorisce e fiumina tutte le altre, e in parti tempo, quando quello studio sia fatto secondo i buoni metodi razionali, e valida palestra intellettuale d'una giovane mente. E gli eccellenti risultati ritratti da tale sistema da quelle nazioni che l'hanno adottato, dovrebbe pure consigliare a fare il medesimo in Italia. Ma in molti quasto stesso sorve d'obbiezione e d'argomento contrario, perchè dicono che convieno guardarci dalle servili imitazioni, come se fosse maggior vergogna imitare gli altri che conservare il proprio nido e il donno.

E si potrebbe ancora rispondere dimostrando che sono stati piuttosto i forestieri che hanno imitato noi adottando i sistemi d'insegnamento che ora prattcano, pure accomodandoli ai progressi successivi delle discipline letterarie e scientifiche.

Posto così le basi del loro sistema, i professori Castellani e Rosi verrebbero che l'istituto da loro proposto fosse diviso in sei classi. Il corso delle classi sesta, quinta, quarta e terza sarebbe di un anno ciascuno, quello della seconda e prima, di due anni; e siccome che l'alunno rimarrebbe non meno d'un anno in ciascuno delle quattro prime e non meno di due anni in ciascuna delle due ultime classi dell'interno corso.

Questo istituto unico si costituirebbe al ginnasio e al liceo, non cumulevi ragione, secondo gli autori della lettera, di mantenere questa divisione.

Noi conveniamo in molte delle considerazioni esposte dai professori Castellani e Rosi, e crediamo che delle medesime si debba tenere conto in una riforma dell'insegnamento secondario, salvo a discutere o a modificare anche in qualche parte l'applicazione dei principii che abbiamo rinnanzi e la cui importanza non isfuggirà ai cultori di siffatta disciplina.

LO SCIÀ A PARIGI

La *Liberté* ci dà altre notizie interno al soggiorno dello Scià a Parigi:

« Ricevuto al palazzo del Corpo legislativo dal sig. Buffet, presidente dell'Assemblea nazionale, lo Scià si è portato nella sala del trono in compagnia del marescillo Mac-Mahon, del sig. di Broglie, di Sadroum, d'Abdallah Samet Mirza, fratello d'Ali-Gouli-Mirza, suo zio, e del sultano Mourad-Mirza, di Gouli-Mirza, di altri principi del sangue.

« Là, lo Scià, indirizzò al maresciallo Mac-Mahon un complimento in persiano, che il sig. Casimirkry Ribertsky, interprete del ministero dell'interno, traduceva di fronte in francese. Il quale complimento, che fu assai breve, lo Scià rallegrossi del suo arrivo a Parigi, ringraziò il presidente dell'accoglienza che avevagli fatta, e gli espresse tutta la sua alta soddisfazione per la vista dell'esame col cui era affidata la direzione della Francia; conchiudendo, egli ebbe una parola di lode per la magnifica tenuta del nostro esercito.

« Dopo le traduzione dell'ultima frase, lo Scià si è avanzato verso il maresciallo, gli prese entrambe le mani, e dopo avergliele strette fortemente, gli disse due volte in francese: *Je suis très heureux de vous voir*. La qual cosa, da parte del sovrano, parve indizio di gran bisogno di ripose che egli sentiva, dopo la lunga fatichs del ricevimento.

« Di lì le Scià, accompagnato dal gran visir ed ai principii del maresciallo, è andato immediatamente nella sala da pranzo, dove erano stati serviti gli egregi professori C. Castellani ed A. Rosi alla Commissione d'inchiesta sopra l'istruzione secondaria (Pisa, tip. Nistri). Gli autori non partiti da un concetto unico e chiaro. Il fine dell'istruzione secondaria classica è d'educare le facoltà della mente e del cuore de' giovani studiosi, in guisa da renderli atti ad esercitare degnamente i vari uffici del vivere sociale, come preparerli idonei a intraprendere gli studi speciali negli istituti superiori.

I mezzi a conseguir questo fine sono le cultura letteraria e storica e l'acquisto delle cognizioni elementari delle più ovvie discipline scientifiche.

Dunque l'istruzione secondaria classica ha bene un fine, e un fine importantissimo, ed è un semplice apparecchio a più alti studi, come taluno afferma. Ma per raggiugere questo fine vi sono due mezzi diversi, rappresentati da due gruppi di cognizioni diverse: quello degli studi letterari-storici, e quello degli studi scientifici. A quale dei due converrà dare la prevalenza?

Secondo gli autori delle scritte di cui rendiamo conto, il perno ed il fondamento di tutta l'istruzione secondaria non può, nè deve essere altro che quello delle studio della lingua e letteratura e della storia, della lingua e letteratura latina, della lingua e letteratura della Grecia, la quale è la vera fonte che fiorisce e fiumina tutte le altre, e in parti tempo, quando quello studio sia fatto secondo i buoni metodi razionali, e valida palestra intellettuale d'una giovane mente. E gli eccellenti risultati ritratti da tale sistema da quelle nazioni che l'hanno adottato, dovrebbe pure consigliare a fare il medesimo in Italia. Ma in molti quasto stesso sorve d'obbiezione e d'argomento contrario, perchè dicono che convieno guardarci dalle servili imitazioni, come se fosse maggior vergogna imitare gli altri che conservare il proprio nido e il donno.

E si potrebbe ancora rispondere dimostrando che sono stati piuttosto i forestieri che hanno imitato noi adottando i sistemi d'insegnamento che ora prattcano, pure accomodandoli ai progressi successivi delle discipline letterarie e scientifiche.

Posto così le basi del loro sistema, i professori Castellani e Rosi verrebbero che l'istituto da loro proposto fosse diviso in sei classi. Il corso delle classi sesta, quinta, quarta e terza sarebbe di un anno ciascuno, quello della seconda e prima, di due anni; e siccome che l'alunno rimarrebbe non meno d'un anno in ciascuno delle quattro prime e non meno di due anni in ciascuna delle due ultime classi dell'interno corso.

Questo istituto unico si costituirebbe al ginnasio e al liceo, non cumulevi ragione, secondo gli autori della lettera, di mantenere questa divisione.

Noi conveniamo in molte delle considerazioni esposte dai professori Castellani e Rosi, e crediamo che delle medesime si debba tenere conto in una riforma dell'insegnamento secondario, salvo a discutere o a modificare anche in qualche parte l'applicazione dei principii che abbiamo rinnanzi e la cui importanza non isfuggirà ai cultori di siffatta disciplina.

LO SCIÀ A PARIGI

La *Liberté* ci dà altre notizie interno al soggiorno dello Scià a Parigi:

« Ricevuto al palazzo del Corpo legislativo dal sig. Buffet, presidente dell'Assemblea nazionale, lo Scià si è portato nella sala del trono in compagnia del marescillo Mac-Mahon, del sig. di Broglie, di Sadroum, d'Abdallah Samet Mirza, fratello d'Ali-Gouli-Mirza, suo zio, e del sultano Mourad-Mirza, di Gouli-Mirza, di altri principi del sangue.

« Là, lo Scià, indirizzò al maresciallo Mac-Mahon un complimento in persiano, che il sig. Casimirkry Ribertsky, interprete del ministero dell'interno, traduceva di fronte in francese. In questo

Il seguito al ballo a quattro tavole distinte: vi fu la tavola dei principi, quella degli alti cioè, quella dei cosabbasso e dei parvenus, e finalmente la tavola dei domestici.

Gli ordini vengono dati da Sua Altezza Ibangi, maestro di cerimonie di San Mauro.

Il signor di Billing, interpreta agli affari esteri, è incaricato delle cose che riguardano la Sala di Parma. Il personale del Corpo legislativo che la stessa si mantiene dispettosa, è sotto agli ordini del signor Garraud.

IL MINISTERO INGLESE

Il voto che il telegrafo ci annunzia sulla proposta Richards, approvata dalla Camera dei comuni con 98 voti contro 88, malgrado l'opposizione di Gladstone, avrà forse per conseguenza di affrettare lo scioglimento di quell'Assemblea e di effettuarsi così le previsioni che vediamo accennate in parecchie corrispondenze dalle metropoli inglesi.

Nella supposizione che il gabinetto, presieduto dal sig. Gladstone, conservasi gli elettori, alcuni corrispondenti credono che esso si troverà nella lotta fra due fuochi, cioè, fra i radicali, che si dichiarano ben poco soddisfatti delle mezze concessioni fatte alle loro idee in fatto di ministero, ed i conservatori, resi arditi da alcuni parziali successi degli ultimi tempi ed eccitati alla lotta dal loro spirito di resistenza ai principii liberali.

La scissura dei radicali, dividendo la forza del gran partito liberale, può recare al ministero gravissimo danno ed assicurare, in parecchie località, il trionfo dei conservatori.

È altamente deplorabile questa divisione del partito liberale, e la parole che John Bright pronunziò recentemente nel palazzo di Westminster, nel meeting tenuto per discutere sulla questione dell'educazione laica, meriterebbero d'essere ascoltate da tutti gl'inglesi liberali, essendo esse un calcolo e nobile appello a quella concordia che è la sola via più sicura pel compimento del pieno trionfo dalla idee che costituiscono il programma del gran partito liberale.

Il *Daily News* ripete le parole di Bright e dimostra quanto sia necessaria l'unione dei liberali in presenza della lotta quasi generale che l'Europa ha in ispirito elevato ed inspirato nel secolo, ed in faccia alle minacce che la reazione contro la prosperità commerciale dell'Inghilterra presenta.

Quel giornale dice che la nazione non può aver fiducia di superare le difficoltà economiche e sociali meglio che con un ministero che abbia per capo il Gladstone, ed eccita caldamente i liberali a non dividersi ed a non rendere, colle loro scissure, possibile e facile il trionfo dei conservatori.

IL TERREMOTO

(*Corrisp. particolare dell'* Opinione)

Treviso, 9 *luglio*.

Il terremoto che colpì questa provincia, se in generale fu inferiore alle devastazioni recate nella provincia di Belluno, portò tuttavia in alcune località della nostra, conseguenze terribili.

Brevemente vi riassumerò il numero delle vittime ed i danni inferti.

Nel distretto di Conegliano, e S. Pietro di Feletto ed altri piccoli paesi sonvi a lutto oggi 42 morti e parecchi feriti e contusi. Nel distretto di Vittorio specialmente pel circolo parrocchiale della chiesa, vi sono a lutto 19 morti e 40 feriti, 3 morti a Cappella, 1 a Fregona, 1 a Villa di Villa frazione di Cordignano, molti feriti e contusi, e parecchie case crollate e inabitabili. Nel distretto Cenedese del comune di Vittorio cadde buona parte del campanile che si sta demolendo, ed oltre la chiesa, la casa di ricovero, il palazzo municipale e quelle nuove degli affitti. In mille e più affreschi del Demin, ebbero gravi guasti le case che furono, dal più al meno, tutte danneggiate, e di cui ne fanno continuo ve ne sono fra inabitabili e fra demolirsi pericolosamente. Anche il riparto di Serravalle non andò immune da danni e particolarmente due chiese. Così dicesi delle chiese e del cemiterio di Cordignano e di Formeniga, frazione quest'ultima, del comune di Vittorio, e nelle quale pure sonovi parecchie case inabitabili. A Fadalto, frazione anche questa di Vittorio, e precisamente nel punto culminante che segna il confine varo la provincia di Belluno dietro Alta Fadalto, rotolarono la chiesa e pressochè tutte le case, onde vi rimasero 300 persone senza tetto. Eguale sciagura avvenne a Montaner, frazione del comune di Sarmede, dove pel crollo delle pareti case, mille persone rimasero senza asilo, e con esso pericolante.

È pertanto degno di elogio il filantropico sbancio con cui particolarmente nel mese si pensò di venire in soccorso a tante sitture. S. M. il Re generoso sempre ove vi sono lagrime da asciugare, assegnò L. 2500, per la provincia di Treviso, le quali vennero distribuite, 1500 per Sarmede con Montaner, e 1000 per Vittorio con Fadalto. Il ministero dell'interno pure concorse con 3000 lire pei primi bisogni, nei siti subalterni e a S. Pietro di Feletto.

La nostra Deputazione provinciale si costituì in Comitato di soccorso per promuovere e raccogliere i sussidi a favore dei danneggiati; disposo di L. 8000 a fondo perduto, di vestire in soccorso ai comuni con un congruo prestito rifondibile in tre anni; diramò una circolare invocando soccorsi dalle Deputazioni provinciali e dai Municipi del Regno.

Fra le prime va intanto annoverata quella di Venezia che assegnò agli sventurati di questa provincia L. 3000; ed il comune di quella generosa e gentile città che ne assegnò 1000. Il non grande ma patriottica comune di Oderzo fiutò subito L. 200 per questa provincia e per quella di Belluno. Eziandio le oblazioni private, aperta in varie città, e promosse con lodevole iniziativa anche da vari giornali, e fra i primi dalla *Stampa* e dalla *Gazzetta di Treviso* e *Gazzetta di Venezia*, vanno offrendo confortevoli risultati.

Però la sciagura fu enorme, non solo in sè stessa, ma ove si pensi che non solamente venne colpito il ricco e l'agiato, ma che esso letteralmente senza tetto tanti miserabili e tanti piccoli proprietari, che sono di per sè soli sostanzialmente impossibilitati di ricostruire a sè stessi i loro ricoveri.

Torna quindi urgente ed indispensabile, che il governo conperi anche per la nostra provincia con una larga ed efficace mano. Sarebbe necessario, che come si è fatto per Tambre in provincia di Belluno, venissero concesse delle piante dalle vicine R. Selve del Consiglio, al par Vittorio e Paltello, che per Sarmede e Montaner.

Il contegno delle autorità tutte, dei carabinieri, dei soppatori, della truppe inviate a Sarmede e Vittorio, è degno di ogni elogio.

Il prefetto cav. Paludini, il consigliere delegato avv. Fiorentini, il commissario distrettuale di Vittorio avv. Fersel si distinsero in modo speciale per l'attività e la premura dimostrata. Il sindaco di Sarmede sig. Marchi, ed il sig. segretario Loschi mostrarono cuore, abnegazione e seppero far fronte, per quanto in loro stava, con forte animo al terribile disastro. Il medico-condotto di Sarmede Chiadria e quello di Colle Umberto dott. Foli, mostrarono d'essere altrettanto proveti chirurghi quanto encomiabili filantropi, ed il farmacista sig. Amistani di Cappella va pure lodato per le sue prestazioni ai feriti.

Il Municipio di Conegliano per le vittime di S. Pietro di Feletto aprirà pure un'istituzione sollecitudine, e quello di Vittorio so da principio fa forse un po' lento e titubante, seppe riparare in seguito con raddoppiate cure.

Insomma nella terribile sciagura che colpì alcune località di questa importante e ridente provincia, ebbesi campo di ammirare di nuovo quella solidarietà fra popolo ed esercito, fra magistrati e cittadini, fra fratelli e fratelli, che è uno dei più toccanti e splendidi fatti che noi italiani redenti ed uniti possiamo far sommirare del mondo.

NOTIZIE SANITARIE

Ecco la nota della *Gazzetta di Venezia* dell'8 sammaiato dal telegrafo:

Attorchè, alla fine di maggio, si manifestarono nella vicina provincia di Treviso alcuni casi sospetti di cholera, le Commissioni sanitarie provinciale e comunali immediatamente si misero di concerto per stabilire i provvedimenti da prendersi allorchè il male non si estendesse possibilmente in questa provincia.

Quelle misure, previste in apposite circolari si studiarono di mandare, in quella rigorosamente applicate, di denunziare ogni qualsiasi anche lontanamente sospetta di cholera, e di procedere alla perfetta disinfezione dei luoghi, ed a regolari ed efficaci sequestri e cordoni all'uscita e uscita di ogni casa, teatro, ed può dire, il quale per questi un meno lontano da questa città e contribuissero a scemarne l'estensione e l'importanza.

Non possiamo però dissimulare che, malgrado tutto ciò, fino dalla scorsa settimana giunse qualche casi con sintomi cholerosi avvenuto nel distretto di Portogruaro; e da qualche giorno anche in Venezia furono denunciati alcuni casi di malattia sospetta.

In tale stato di cose, a torto di meno ogni esagerazione che può verificarsi sempre in presenza del cholera in quegli incauti addominali che nell'aviva sinzione, e in questa specialmente stata preceduta da una grande umidità e pioggia, sogliono verificarsi, ma che in poche ore svaniscono, ed a rettificare le voci corse, per inesplicabile e giusta timorosità del pubblico, cominciammo a pubblicare le notizie sanitarie, potendo intanto assicurare che ieri, ossia dalla mezzanotte del giorno 7 a quella successiva, non fu denunziato a Venezia nessun caso di malattia sospetta.

Da questo apprezzo che potrà ognuno convincersi non esservi ora alcun motivo di allarme, perchè, se anche il morbo dovesse venirci ospite malaticio, egli si sarebbe presentato in forma e misura tale atto che misericorde, e non bisogno mancato, come non mancheranno, provvedimenti e mezzi per reprimerlo e le conseguenze.

La *Gazzetta di Treviso* pubblica il seguente bollettino sanitario dell'8 :

Bancade: casi nuovi tre, in cura sei.
Motta: ...orto uno dei precedenti ammalati, guarito due, in cura uno.
Casale: in cura quattro.
Canonico: id. uno.
Gaggio: id. uno.
In tutto il resto della provincia, comprese la città, la salute pubblica si mantiene soddisfacentissima.

NOTIZIE MILITARI

Leggiamo nell'*Italia Militare* del 10:

Siamo informati che S. A. R. il principe Umberto, comandante di corpo d'esercito in Roma, col giorno 11 corrente assume principalmente l'ispezione speciale, già annunziata, all'arma di cavalleria, cominciando dai corpi della divisione militare di Torino.

Soggiunge che le campagne alpine, a norme dei loro regolamenti speciali cominceranno col 10 luglio corrente ed eseguire delle esercitazioni di marcia e di occupazione nelle rispettive valli site spingendosi fin presso i confini.

Tali esercitazioni dureranno un mese, cioè fino al 10 agosto.

Siamo informati che in quest'anno le grandi manovre cominceranno nel primi giorni di settembre e si svolgeranno in quella parte della provincia di Novara che trovasi a destra della ferrovia Novara-Torino, presso alle sue diramazioni d'interesse agli altri reggimenti di cavalleria, due battaglie di fanteria, gli artiglieri da campo e da fortezza, i reggimenti e i battaglioni e le squadre d'istruzione.

Le grandi manovre avranno luogo sotto l'alta direzione del luogotenente generale conte Mollard, comandante di corpo d'esercito in Milano.

Le truppe saranno divise in due partiti. I due sotto il comando dei luogotenenti generali Mezzacapo, e l'altro del luogotenente gen. Perrone.

NOTIZIE ESTERE

La Presse annunzia che il generale de Montauban è stato questo mattino a Versailles, ove parecchi atto gravi affari personali.

Scrivono da Nimes alla *Repubblique du Midi* che le cifre di Rousmire non è privata questo anno, durante la sua gran fiera annuale, della presenza del prefetto del dipartimento, il quale abitualmente andava ad inaugurare quella fiera.

Il Consiglio municipale di quella città ha sospeso dal bilancio la somma che era iscritta tutti gli anni per mantenere al proietto per quella inaugurazione.

Sabato furono sequestrate a Parigi delle pubblicazioni, con caricature, relative alle feste in onore della Svizia.

Al *Journal de Rouen* scrivono da Parigi che in questo momento è impossibile l'intervento del vescovo d'Orléans nelle ragioni governative. Mons. Dupanloup vede ogni giorno il maresciallo presidente.

Domenica prossima è l'anniversario della nascita del maresciallo Mac-Mahon (13 luglio 1808). I giornali parigini annunziano che ci sarà ricevimento alla presidenza.

Il *Reichs und Staats Anzeiger* riceve da Varsavia, in data del 3 luglio, la seguente lettera del principe Gortschakoff:

« Continuo a ricevere giornalmente in Varsavia numerose visite e invii privati di un contenuto meramente ufficiale e letterario in una forma che richiede una risposta. Se io volessi soddisfare a questi richiesta, sarebbe fatica e scopo del mio congedo, preso per motivi di salute. A scanso d'equivoci, dichiaro colla presente, che non darò risposta e non sono in grado di rispondere, direttamente o indirettamente, agli scritti o telegrammi a me diretti, finchè non sono tornato a Berlino ed ho ripreso i miei affari.

« Von Bismarck. »

Il 7 luglio fu aperta a Berna la sessione ordinaria d'estate dell'Assemblea federale Svizzera.

Si terminerà l'elezione dell'ufficio presidentiale.

Un dispaccio da Berna, 7 luglio, al *Journal de Genève* reca:

« Il Consiglio Federale propone alle Camere di non entrare in materia sulle proposte della Società dei cattolici tedeschi di tenere con tre il ritiro del governo di mettere a sua disposizione la chiesa dei Francescani per la conferenza del signor Reinkens in dicembre 1872. »

A Lucerna il 7 luglio ci fu una riunione molto interessante, come dice il dispaccio, della unione cantonale dell'*Unione Svizzera dei cattolici-antichi*.

Un dispaccio da Turgovia annunzia che il principe imperiale Napoleone, di ritorno dal suo viaggio nelle Alpi, è ritornato il 2 ad Arenenberg.

Il Consiglio di Stato del Cantone di Zurigo ha risposto alle domande dei cattolici antichi ch'l'autorità mette-se a loro disposizione un locale per celebrare il loro culto, colla decisione seguente:

« Considerando che coll'abbandono della chiesa ristaurata e mantenuta dallo Stato pel culto del comune cattolico di Zurigo, pel motivo che il locale sarebbe stato prosiuato da un numero relligioso di cittadini diversi, il curato ha dato prova d'una intolleranza inammissibile, che autorizza lo Stato a dichiarar pote convenientio la concessione d'un locale, il Consiglio di Stato decide che la domanda del curato di Zurigo sia respinta. »

Il Gran Consiglio di Ginevra, nella sua seduta del 5 luglio, dopo sette ore di discussioni ha adottato in seconda lettura tutti gli articoli della legge che regola il culto cattolico, apportando diverse modificazioni al progetto del Consiglio di Stato. Sono 9ve queste modificazioni delle nomine e promozioni degli ecclesiastici, quantunque esse debbano essere fatte dagli elettori cattolici; fu tolta l'incompatibilità fra le cariche di curato e quelle di un'autorità superiore diocesana; la formula del giuramento fu aggravata imponendo ai parroci l'obbligo di predicare l'unione e la concordia fra i cittadini.

Stando alla *Berliner Nachrichten*, l'Assemblea federale non delibererà in questa sessione sulla revisione della costituzione federale, nè su rimanderà il progetto a Commissioni, le quali dovranno riferire per una sessione straordinaria, ed al più tardi per la sessione ordinaria.

I giornali di Trieste hanno i seguenti dispacci particolari:

« *Madrid*, 7. — I nuovi eserpotifici che trovansi ora nei ranghi certi possono 20 battaglioni e 10 squadroni. Il loro disponibili alla cifra del Paese.

« In Siviglia, 300 ribelli si sono arresi. Il governo sorveglia, in tutte le città, i quali abbiano dato segni di reattività carlista.

« *Schiavonia*. — I monarchici infestano Slavonia. Le truppe governative li inseguono, politti, malmenati e disarmati, si rifugiano vicino.

« *Belgrado*, 7. — Si è costituito definitivamente senza nessun altro grado di guerra al servizio pubblico. »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 luglio contiene:

1. Legge in data 29 giugno, che autorizza il governo del Re a ricostituire la cittadella ed edificio a circonvallazione della Stella pel 1873.

2. Legge in data 30 giugno, che aggiunge la credità di 500 mila lire per le spese occorrenti alla distribuzione del servizio doganale a Venezia.

3. Legge in data 29 giugno, che autorizza un maggiore spesa per completare il bacino di carenaggio nel porto di Messina.

4. R. decreto in data 8 giugno, che stabilisce un ufficio di saggio facoltativo dell'oro e dell'argento in Vicenza.

5. R. decreto 40 marzo, che dà il titolo di ingegneri idraulici all'insegnante presso la scuola speciale della R. Università di Messina e ne aumenta le stipendio.

6. R. decreto 8 giugno, che approva il nuovo elenco delle strade provinciali di Macerata.

7. R. decreto 12 giugno, che modifica l'elenco delle strade provinciali per la provincia di Napoli.

8. R. decreto 5 giugno, che approva il regolamento stradale per la provincia di Chieti.

CRONACA DI ROMA

Il Consiglio comunale tenne ieri sera sedute pubblica, e vi assistevano la metà circa dei consiglieri.

Il consigliere ebreaicchi fece un principio della seduta una interpellanza alla Giunta sul ritiro fatto alla Società costruttrice che chiedeva di costruire un ponte sul Tevere presso il porto di Ripetta. Fu risposto dal sindaco e dall'assessore Renazzi che la Giunta non erapo negligentemente in vista della prossima discussione sul piano regolatore della città alla quale si approntano dispendioso lo stabilire definitivamente la località per la costruzione dei ponti. Intanto si erano presentate altre ragioni sulle quali basavasi il rifiuto fatto alle Società.

L'assessore Galletti incominciò quindi a leggere la sua esposizione finanziaria nella quale dimostrò che il bilancio 1871 si chiuse con un disavanzo di L. 3,642,883 64; che lo stabilito 1872 si chiude con un disavanzo di L. 2,500,000 e che il disavanzo del 1873 si chiuderà probabilmente col disavanzo di un milione per cause del minor consumo avutosi nelle cose di 1.ª e 2.ª vino, stante il raro prezzo sul mercato di questi due articoli.

Egli enumerò tutte le somme stanziate dal consiglio per le nuove costruzioni e lavori straordinari e per le spese ordinarie, somme tutti alla somma di L. 20,208,986,77, alla quale somma aggiunti i sopradetti disavanzi si ha la cifra di L. 46,281,590,38.

Da questa somma devesi dedurre il prestito con la Banca nazionale di L. 30 milioni nominali. Dal quale si ritrassero L. 24,600,000 effettivi, e che pertanto devono essere portati per L. 21,721,360 38.

Egli disse che questo bisogno non era nuovo in questo momento, perchè le somme sopra enunciate si verificarono in un anno in cui non si può dire che siavi stata crisi. Intanto intanto che, pel lavoro ordinario del comune si dovranno stanziare L. 2 milioni circa per interessi ed ammortizzazione che questa condizione verso la Banca nazionale e che fra non molto devono stanziare anche un milione e cinquecento mila lire per costituire una nuova operazione finanziaria che dopo fu.

Egli raccomandò che i sudetti 3 milioni e mezzo si provvedessero coi mezzi propri del comune e che i consueti additamenti che essi ritrovano a 22 centesimi e 70 mezzanini il diritto che ha il comune si potrebbero avere con maggiore entrata di un milione e 400 mila lire; che la sovraimposta del dazio di consumo governativo che attualmente è calcolato essere il 25 per cento e che per legge potrebbe portarsi sino al 50 per cento si ripartisse del 25 al 30 per cento, ed in questo modo si potrebbe avere una entrata maggiore di L. 700,000, che inoltre l'imposta sugli altri oggetti sui dazio di consumo che attualmente si calcola essere il 50 per cento sul valore quantunque il comune abbia il diritto di imporli sino al 70 per cento potrebbero si portare soltanto del 3 al 7 per cento, e si avrebbe così un altro cespite di L. 4,000,000 nell'insieme si raccoglierebbero le L. 3,500,000; che occorrerebbero nel bilancio attuale si può fare la partita che per la nuova operazione finanziaria da fare.

Concluse in ultimo che lo stato finanziario del comune era soddisfacente; raccomandò il risparmio e che si studiasse il modo onde far pagare gli oggetti che sono sfuggiti al dazio di consumo, come quelli che sono portati, in piccole quantità, dalle vetture private.

Il sindaco di Roma notificò che la sua supplitiva della sovraimposta sui fabbricati l'anno 1873, non concordava a forma di legge, e che si ritirerà per altra giorni a comunicare oggi, per essere esaminata da chiunque ne volesse intendere.

Il consiglio si occupò di parecchi affari locali.

Il sindaco di Roma notificò che la sua supplitiva della sovraimposta sui fabbricati l'anno 1873, non concordava a forma di legge, e che si ritirerà per altri giorni a comunicare oggi, per essere esaminata da chiunque ne volesse intendere.

Il consiglio si occupò di parecchi affari locali.

Si avvertono i contribuenti che per evitare il cumulo di lavoro e la conseguente confusione nel giorno ultimo della scadenza, il pagamento delle rate semestrali dell'imposta fondiaria e sui fabbricati, dell'imposta sulla ricchezza mobile, e di quella sui redditi agrari, dovrà farsi nei primi quattro giorni di ciascun mese.

Gli esattori che fossero morosi saranno passibili del pagamento di un decimo per ogni decorrenti.

Il reclamo in tutti i casi possibili deve dirigersi in carta bollata.

Anche gli ordinati del primo mese nel Liceo Ennio Quirino Visconti hanno principio dopodomani. Certo Salvatori, Antonio Canetti, Francesco Zambelli, Emilio Bertini, un indirizzo nel quale ringraziano i loro istitutori della più squisita cortesia che hanno avuto nei quattro mesi scorsi.

Essi sentono il dovere di esprimere i più sinceri ringraziamenti per le cure che ogni giorno si adoperano per la loro educazione, specialmente dei professori Ferrari, Cantalupi, Ferrari e Bertini, che si sobbarcano senza compenso alla maggiore, aggravandosi di nuovi e maggiori carichi negli stessi mesi.

Il deputato della sezione comunale municipale, conte Leonardi, ha proposto questi giorni alcuni di quella sezione i quali hanno dimostrato di maggior profitto negli istituti esteri ed una piccola di premio. Gli alunni, in numero di cinque, che vennero designati dal loro direttore e dai rispettivi maestri, si sono così all'orte lodevole; in di essere ha distinto ai migliori in materia da insegnarsi e poiché, come disciplina del profitto fatto negli studi; quindi, dopo aver regalato i fanciulli di una medaglia, consistente in libri e gli attestati, li ha licenziati per i esami.

Non sappiamo assolutamente le ragioni; siamo persuasi che oggi è stata letto uno delle più belle giornate della vita.

Ora, conte Leonardi, dev'essere ben certo d'aver procurato tanta gioia a quelle care innocenti creature.

Il quinto numero è consegnato in buone fasi coi simboli esposti per non conte parte di due gli eminenti esposti ne fa seguire altri quattro, e questi sono: uno in pro

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Roma 9 Ottobre 1870

(Osservatorio del Collegio Romano)

Altezza sul livello del mare metri 37,00 sopra il centro del cortile.

Termometro Centigrado

Massima + 22,0 — Minima — 10 2

Umidità media del giorno

Ozono 10 — Anemometro 12,07

Venti dominanti. Da Nord a Sud-Ovest debole. In prima ora forte Nord.

Stato del cielo. Sereno con nubi cirro-strati, costantemente prima del mezzodì. In prima ora e quasi tutto coperto.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il terremoto. — La Provincia di Rieti registra numerosi atti di filantropia, carità, di pubbliche rappresentanze e di privati. Ci pel le seguenti notizie:

Accudale, dopo la caduta delle cupole e delle, non è più stato osservato alcun fenomeno, tutti i casi ormai.

Il municipio fra noi una Commissione della Società Romana di Incoraggiamento, la quale, dopo di aver fatto i fenomeni attinenti al terremoto, [illegible] delicati ristoramenti a ruderi danneggiati, [illegible] e vibrazioni del suolo ebbero una [illegible] tregua di intensità.

Cuore accidentale. — I giornali di Londra recano ch'è morto in una villa presso quella città il comm. Camille Gelletti. Era ispettore generale di Belloo pubblica e morì [illegible] aveva fama di egregio impiegato. La morte è non cala cagione di dolore alla famiglia ed ai numerosi suoi amici e ammiratori, ma eziandio non perdita non lieve pel pubblico servizio.

Ancora doppione. — Leggiamo nel *Journal de Rome* [illegible]

Una [illegible] ci dicono che, [illegible] ieri, all'ottava della [illegible] Pietro.

Tre [illegible] dei quali [illegible] ed [illegible] [illegible] [illegible]

PAESAGGI

APPARECCHIO FOTOGRAFICO TASCABILE

ALLA PORTATA DI TUTTI

PER OPERARE SENZA LABORATORIO

ALL'ARIA APERTA IN UN SALONE OD IN VIAGGIO

Questo apparecchio che sopprime ogni installazione, non esige alcun studio preliminare; il viaggiatore che ne sarà fornito, potrà riprodurre senza fatica, ne' bagagli e senza macchiarsi le dita, un ricordo fotografico delle sue escursioni lontane.

L'apparecchio completo, istruzione, prodotti ed accessori L. 80. — In provincia si spedisce contro vaglia postale, spese di porto a carico del committente.

Unico deposito in Italia presso l'Agenzia A. Taboga; *via Cavelchiove vicolo del Pozzo, 54, Roma*

PAESAGGI

INVENZIONE — RIVELAZIONE

PROFUMERIA DI F. S. CLEAVER

LABORATORIO — LONDRA

Agenzi. per l'Italia A. MANZONI E C. Ufficio Centrale di pubblicità ne' giornali d'Italia e dell'estero.

MILANO Via della Sala, 16

IL PRESERVATIVO SICURO DALLA **MALARIA**

Febbri intermittenti, debolezze di stomaco, ecc., è la

Cioccolata alla China-China

preparata da

ACHILLE RANETTI, farmacista chimico

Milano - Piazza Cordusio, 20 - Milano

Deposito in Roma alla Farmacia Selvaggiani, via Angelo Custode, 45.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO

ouverts toute l'année

EAU BROMO-IODURÉE

Célèbre bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.

Mêmes distinctions qu'à

GOMBOURG et BADE.

SCIROPPO MAGISTRALE

DEPURATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI

DEL CAPPUCCINO DI ROMA

Formano nostrale — Non remedia Deus talem.

Preziosissimo farmaco per guarire in tisi in prima stadio, in scrofola, in rachitide, Pastrivoli, i reumatismi recenti e cronici, le emorroidi, l'erpete, la podagra, i tumori freddi, la clorosi e tutte le malattie di fegato, dei nervi, delle pelle ed acquitrino.

Questo Sciroppo, e polverizzato nelle Città Eterna e in tutte le provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dai quali i più valenti chimici, il principe L. Bonaparte, il d'ttor Galileo Palloria di Napoli, il professore Folli di Milano, il professore Morichini di Roma, Wittstein farmacista di Berlino ed altri hanno estratto quei principii alcaloidi che oggi occupano elevazione porto nella terapia. Il vegetale che più d'ogni altro principia nella composizione di questo valore terapeutico è la *Stizzolobia* nana del Paraguay, esposta da Bentley, sostituita a tutte le altre qualità perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni.

La cura di detto sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i bagni solforei.

Prezzo: L. 4 50 la bottiglia e L. 2 50 la mezza.

In provincia solo per ferrovia la bottiglia L. 5 e la mezza bottiglia L. 3, rimpacchi il porto a carico del committente.

Unico Deposito in Roma presso l'Agenzia Taboga, vicolo del Pozzo, N° 54. L'etichetta deve portare la firma L. Montelatici e C. in rosso.

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI

sul modo di condursi in società ed in famiglia

in casa — Fuori casa — In conversazione — In visita — A pranzo — In viaggio — In campagna — Al ballo — In corrispondenza — Ad una cerimonia.

Prezzo L. 1 50. — Franco di porto colla posta di L. 1 60.

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Taboga, via Cavelchiove vicolo del Pozzo, 54, Roma.

LIBRO SOPRA I

MEZZI INFALLIBILI PER DISTRUGGERE

OGNI SORTA D'INSETTI.

Nocivi alle campagne come agli alberi fruttiferi e boschivi, vigne, case ed animali.

Prezzo Lire 2.

Vendesi in somma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cavelchiove, vicolo del Pozzo, 54, che li spedisce franco in provincia contro invio di L. 2 20.

Lozione Anrica per i Capelli

Questa preparata distillato, oltre essere il più semplice cosmetico è ancora il più efficace per la conservazione dei capelli. Adoperato tre o quattro volte alla settimana impedisce la caduta dei capelli, toglie la forfora e preserva da tutte le infermità alle quali va soggetto il cuoio capelluto. Viene raccomandato specialmente dopo i lunghi di mare per rendere ai capelli la primiera morbidezza e lucidezza. Prezzo L. 2 la bottiglia, in provincia solo per ferrovia L. 3 40, rimandando il porto a carico del committente.

Deposito in Roma presso l'agente Taboga, via Cavelchiove vicolo del Pozzo, 54.

Intorno al modo di custodire

I BACHI DA SETA

ISTRUZIONE COMPILATA DA L. LAMBRUSCHINI

Quinta Edizione riveduta dall'autore

In Roma, trovasi vendibile presso l'Agenzia A. Taboga, via Cavelchiove, vicolo del Pozzo, 54. — Prezzo L. 2 50.

Si spedisce franco in provincia contro invio di L. 2 60.

UNE INSTITUTRICE

SUPÉRIEURE

enseignant le française, l'anglaise, l'allemand, desire se placer en Italie.

Excellent certificats. S'adresser à M. L., Poste restante, SIENA.

VINO DI COCA

L'illissimo nello stato come dando tono ed energia, e soprattutto nel corso delle malattie e convalescenze.

PREZZO: L. 3 la bottiglia.

Franco di porto nel Regno L. 2 40.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cavelchiove, vicolo del Pozzo, 54.

FARINA ARARUT

ALLA COCA

ottimo nutrimento pei bambini cachetici per scrofola, rachitismo e sifilide. Si usa come l'Ararut semplice.

PREZZO: ogni cucchiaio di latte L. 2.

Franco di porto nel Regno L. 2 10.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cavelchiove, vicolo del Pozzo n. 54.

PASTICCHE

Toniche, Stomatiche e digestive DI COCA

Hanno la stessa virtù dello Sciroppo, ma più comode dovendone ciro une nei viaggi e fuori di casa.

PREZZO: L. 2 la scatola.

Franco di porto nel Regno L. 2 40.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cavelchiove, vicolo del Pozzo n. 54.

ENCICLOPEDIA

dei

LAVORI FEMMINILI

Opera indispensabile alle madri di Famiglia, alle Domigelle, alle istitutrici ed a tutte le persone che si occupano dell'educazione delle Donne.

VOLUME PRIMO — **Lenzuoli d'Age e di Portiere** . . . L. 1 50

» SECONDO — **Guida a tutti i Lavori di Ricamo** » 2 00

» TERZO — **Lavori di Fantasia** . . . . . » 1 50

In provincia i predetti volumi si spediscono franchi mediante aumento di cent. 15 cadauno. — Spedire lettere e vaglia all'Agenzia Taboga, via Cavelchiove, vicolo del Pozzo, 54, Roma.

COMEST'S WATER

ACQUA PER LE MALATTIE D'OCCHI

I. COMEST.

Rinvigorisce la vista, leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, macchie, maglie, nette gli umori densi, aridi, viscosi, fluenti, abbigliori e nuvole.

Istruzione.

La sera, prima di coricarsi, si mette in un orinatoio o nel palmo della mano, si applichi ai occhi, aprendoli e chiudendoli per due o tre volte, non si tocchi, si dia la mano, ed ogni passo di certo, lasciando naturalmente fuori, e la mattina si lavi con acqua tepida. La guarigione non si ottiene altrimenti l'umido, e contatto dell'acqua, non risultirà benefizio alcuno.

Prezzo: Lire 5. — **Lire fiscali. 0 50.**

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di Lire 5.

Deposito in FIRENZE, presso Paolo Peruzzi, via Fr. nuova, 25 — in Roma, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, n. 47, e F. Bianchelli, Santa Maria in Via, num. 81-82.

MALATTIE DEL PETTO

SCIROPPO D'TOLU' DATTO DI SOLA ESSENZA D'OPOPONATO DI GOLAS GRANDE DEPURATIVO DEL SANGUE

DEL D.r CHURCHILL

LONDRA — PARIGI — NEW-YORK

SCIROPPO D'OPOPONATO DI TOLUCO

POLVERE D'OPOPONATO DI GUAIACO

Dopo alcuni giorni di cura la tosse diminuisce, l'espettorazione diventa più facile, il sonno ristora, l'appetito ritorna, la calma succede all'agitazione, l'ordine a quella confusione, la salute alla malattia, in migliori casi, dopo un mese, non vengono più tosse, espettorazione, e si ritrova la forza e la gaiezza, un benessere sconosciuto da molto tempo.

Bisogna chiedere la bottiglia contrassegnata, nella firma del D.r Churchill e rifiutare ogni altra bottiglia che non porti questa firma.

Deposito principale per l'Italia presso Fratelli Paganini, 18, via Cavelchiove, Portici — Firenze, Paolo Peruzzi, 25, via Fr. nuova, 25.

E in Roma L. C. Depositi in Milano da Manzoni e C. via della Sala, 16. — Vendita in Roma da Garnett, farmacista reale, e dai principali farmacisti d'Italia. (3)

Prezzo L. 6 con siringa e L. 5 senza, franchi con fattura.

All'ingrosso presso le ditte signori De-Bernardini, a Genova.

Roma: Sinimbergh, farm. inglese

Bordieri a Torrazzagrigna, Marchetti a Savignano all'Angelo Custode.

Dell'Isnese autore e dei medesimi farmacisti. *Le famose pastiglie pettorali dell'arcadia di Scopoa* che guariscono prontamente la Tosse, Asma, Bronchite, Raucedine, ecc. Prezzo Lire 2 50 con istruzione, firmata dall'autore, per agire come di diritto in caso di *contraffazione*. 1

Raccolta di Orazioni

E PIE OPERE

COLLE SANTE INDULGENZE

(Seconda edizione!

Un bel volume Cent. 60.

Vendesi in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cavelchiove, vicolo del Pozzo, 54, che lo spedisce franco in provincia contro invio di Cent. 70.

TEINTURE

SILICIQUE

per teindre *Capelli e Barba a tutti colori*

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Regno di Piero de F. Compaire, via del Corso, 390.

Sconto d'uso ai signori rivenditori in genere. Si spediscono in provincia contro vaglia postale.

TRENTINO

Il Regno di Comano

Trovasi aperto il 1° giugno a tutte settentrionali, attualmente sono [illegible] di Comano, [illegible] (Trentino). Posta, tel. tipi di Cles. Telegr. Trento e due fermate [illegible] Trento, [illegible] Il sottoscritto direttore prenota la massima attenzione in tutto.

Direttore proprietario Waldemaro.

Estratto del giornale L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale a Parigi nella rivista mensile del 1 marzo 1879, pag. [illegible] Quinta Edizione

Quinta Edizione

[illegible] Quinta Edizione

[illegible] Quinta Edizione

[illegible]